

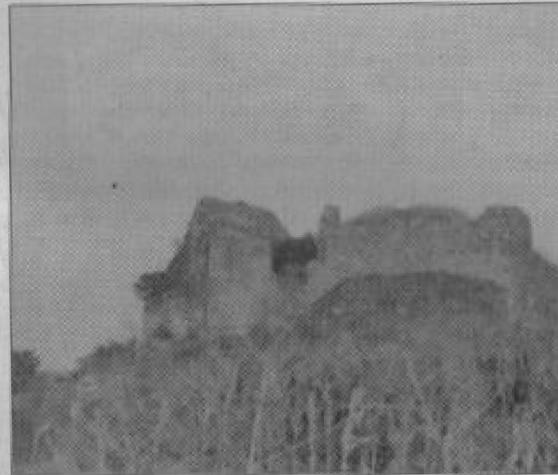
A Frigento ritorna l'incanto di "Terra Arte"

IN UNO SCENARIO SUGGERITO DA UNA SERATA CHE M... SO LA MUSICA E TUTT'UNA DI B... D), ANGI E I RPI LUCA PUGLIESE

Uno scenario suggestivo nel quale si mescolano musica e pittura. E' l'iniziativa organizzata dal poliedrico **Luca Pugliese** in programma questa sera a Frigento. Ospiti d'eccezione della nuova edizione di "Terra Arte" **Eugenio Bennato** e **Riccardo Dalisi**. Nel cuore della valle Ufita, nella località del Pesco, ai piedi di un'imponente roccia, sorge un rudere medievale, probabilmente una chiesetta, in tempi ancora più remoti era con ogni probabilità una fortezza; questo il luogo - conosciuto dalla famiglia Pelosi - che farà da cornice ad una mostra di arte contemporanea con la partecipazione di quattro importanti artisti campani: Riccardo Dalisi che ha esposto con successo lo scorso anno durante la prima edizione di Terra Arte; **Ciro de Falco**, **Gerardo Di Fiore** (entrambi insigni maestri partenopei) e l'irpino Luca Pugliese, pittore, scultore, musicista. Al centro della mostra "l'angelo", suggerito dal culto dell'arcangelo Michele che, in base ad una tradizione, avreb-



be dato il nome al sito (si ritiene che la bellissima statua lignea di San Michele, ora a Sturno, un tempo fosse custodita dalla chiesetta di Sant'Angelo al Pesco). L'allestimento della mostra sarà curato da **Gianluca Francesca**. Sarà invece Eugenio Bennato il protagonista musicale dell'evento che ruota intorno alla riscoperta dei luoghi e dell'identità culturale, con la sua musica che abbraccia in sé culture e etnie differenti di cui è testimonianza l'ultimo disco "Che mediterraneo sia". Rappresentanti della musica



made in Irpinia saranno inoltre i "Fluido ligneo", il gruppo musicale, creato dallo stesso Luca Pugliese, in procinto di partire per una tournée. L'idea portante è quella di innestare sonorità variegiate sui ritmi folk tradizionali, fino a produrre ritmi nuovi che risentano di tutte le contaminazioni. A caratterizzare Terra Arte ci saranno stand espositivi, enogastronomici, di promozione dei beni culturali dell'Irpinia, e dei prodotti tipici locali, per l'allestimento dei quali collaborano tutti gli agricoltori della zona. La ma-

ifestazione è realizzata con il patrocinio della Provincia di Avellino, della Regione Campania, dell'Ordine degli Architetti, della Comunità Montana dell'Ufita, del Comune di Frigento e Legambiente. Prenderanno parte all'inaugurazione il sindaco di Frigento **Andrea Famiglietti**, l'assessore provinciale ai beni culturali **Francesco Lo Conte**, **Michele Buonomo**, presidente regionale di Legambiente, l'architetto **Fulvio Fraternali**, presidente dell'ordine degli architetti di Avellino e il presidente della Comunità montana dell'Ufita Solimene. Per informazioni su Terra Arte sarà possibile consultare il sito web www.lucapugliese.it.

LUOGOSANO

In mostra le opere della Molinaro

Opere su tela, carta, stoffa e vetro fortemente legate alla civiltà contadina. Stasera e domani l'artista **Franca Molinaro** esporrà i suoi lavori in piazza De Gasperi a Luogosano nell'ambito della manifestazione "Insieme 2002". Alla rappresentazione degli scenari della nostra Irpinia fatta di fiumi e montagne, valli e masserie si affianca la rievocazione, non senza nostalgia, del passato con le sue tradizioni e i suoi costumi. Da sottolineare anche le sue opere di scultura, in particolare modo ritratti, ma anche realizzazioni su specchio e pareti. **Antonio Ferrante**, delegato alla cultura del Comune di Luogosano, sottolinea la volontà di porre l'accento sull'arte nell'ambito dell'estate del centro irpino nella convinzione che la crescita di una comunità è strettamente legata al rapporto con le diverse forme artistiche.

Ancora una volta l'obiettivo dell'estate di Luogosano è quello di far conoscere al pubblico artisti irpini impegnati in un personalissimo percorso di ricerca.



Terra Arte a Frigento

Mistero e musica

con Pugliese e Bennato

Mercoledì 7 agosto si è svolto sotto i migliori auspici, con migliaia di presenze, uno degli eventi più attesi dell'estate irpina: terra Arte, un alchimico incontro delle arti su uno scenario dalla impareggiabile suggestione, la magica preta re lo piesco, imponente rudere medievale, posto a vedetta degli ospitali colli della valle dell'Ufita, a circa 5 km dal centro di Frigento.

L'evento, ora alla sua seconda edizione, è nato da un'idea artistica di **Luca Pugliese**, eclettico architetto di Frigento, attivissimo nel campo dell'arte, che ha raccolto i consensi e l'appoggio delle istituzioni intorno

a un progetto alquanto audace: coagulare migliaia di presenze in un luogo dal bassissimo tasso antropico, dove la natura ancora primeggia con le sue ineguagliabili creazioni e il tempo pare essersi arrestato a un Medioevo che non ammette distorsioni. Le istituzioni, sensibili a un progetto di alta qualità, in cui la cultura si allea con il sociale, hanno aderito all'invito e contribuito a sostenere gli

oneri finanziari richiesti. Un grosso ringraziamento è perciò dovuto, oltre alla famiglia **Pelosi**, proprietaria del luogo messo gentilmente a disposizione per l'evento e agli agricoltori residenti nella zona, (famiglia **Genua** e **D'avino** che hanno persino ospitato gli artisti e gli addetti ad un idilliaco pranzo), a tutti quegli enti che hanno patrocinato la messa in opera del progetto: Regione Campania, Provincia di Avellino, Ordine degli Architetti, Legambiente, Comunità montana dell'Ufita, Comune e Pro Loco di Frigento, Comune di Sturmo, nonché alle aziende private che hanno aderito economicamente alla manifestazione.

Si ringraziano, inoltre per la loro presenza in loco l'assessore ai Beni Culturali della provincia di Avellino, **Lo Conte** e il presidente di Legambiente Campania, **M. Buonomo**, il sindaco di Sturmo **Franco Di Cecilia**. Le migliaia di presenze che hanno reso gremito un solitario campo di grano e subito il fascino incantato di musica, pittura e scultura, magistralmente solidali per l'evento, hanno confermato la validità di un'iniziativa che tende a sensibilizzare l'Irpinia alle istanze più a-

vanguardistiche dell'arte contemporanea, tutelandone al contempo l'etnicità e l'individualità. Il sound etnico di **Eugenio Bennato** ha trionfato per la seconda volta a la preta re lo piesco, scuotendo gli animi e i corpi con inconfondibili ritmi tarantolati. A fargli da spalla e a preparare la magica atmosfera l'applauditissimo neo-gruppo dei Fluidi Ligneo, che ha come leader lo stesso Luca

Pugliese e che si è cimentato con grande professionalità nell'esecuzione di inediti brani propri dal sound etno-rock e scelti pezzi di musica d'autore. A fine concerto Luca Pugliese ed Eugenio hanno dato vita ad un duetto inedito che ha riscosso grandi consensi. Presente anche

la musica tradizionale irpina con i musicisti di Momtemarano. Nel tripudio dei sensi le gioie dell'udito hanno conteso con quelle dello sguardo. Infatti, per il totale

appagamento della vista, lo sfondo impareggiabile del maestoso rudere si è magicamente vestito a festa, adornato con le sculture di insigni artisti contemporanei, che hanno realizzato per l'occasione sculture ispirate al tema dell'Angelo, suggerito dal culto dell'arcangelo Michele,

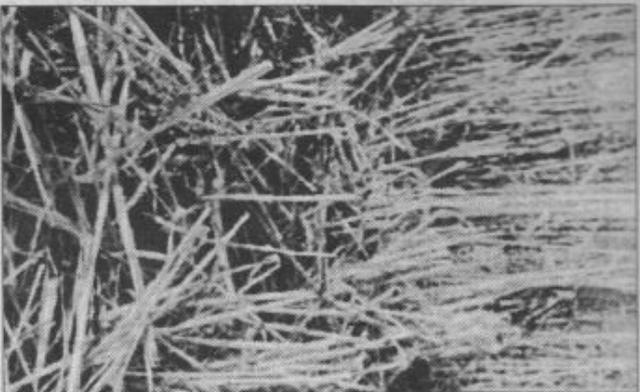
che ha verosimilmente dato nome al sito. La mostra è stata allestita da **Gianluca Francesca**. Solidali alla causa dell'arte, oltre allo stesso **Luca Pugliese**, **Riccardo Dalisi**, ormai stregato dal fascino del Piesco, **Ciro de Falco** e **Gerardo Di Fiore**, insigni maestri partenopei di livello internazionale, eccezionalmente ma non casualmente insieme, dato il glorioso passato di artisti impegnati nel sociale nella Napoli dei fervidi anni settanta.

Proprio come allora l'arte è sfuggita al chiuso delle gallerie e della società salottiera e si offerta a un pubblico eterogeneo sotto la volta di un cielo stellato. Anche il "gusto" ha avuto il suo momento di gloria, trionfando negli stands di prodotti tipici pazientemente prodotti dagli agricoltori del posto, dal pane ai formaggi e agli insaccati eredi di antichi sapori.

Luca Pugliese ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla fattura materiale dell'evento, l'amministrazione comunale, la pubblica assistenza di Frigento, l'ecoclub di Pila ai piani, le guardie ambientali, la protezione civile di Genua e tutti coloro che sentono di aver contribuito.



Terra e Arte atto secondo: Bennato e Dalisi a Frigento



RED. CULT.

Musica, pittura e scultura: tre diversi linguaggi artistici per un luogo che aggiunge poeticità al tutto. Parliamo di **Terra Arte**, l'iniziativa organizzata dal polietnico **Luca Pugliese** a Frigento per il 7 agosto prossimo. Tra i maggiori testimoni dell'evento **Eugenio Bennato** e **Riccardo Dalisi**.

La località è quella del Pesco, nel cuore della valle Ufita, ai piedi di un'imponente roccia. Qui a farla da padrone è un rudere medievale, probabilmente una chiesa (in tempi ancora più remoti era con ogni probabilità una fortezza) che, nella sua obsolescenza, regala al sito una suggestione rara. Di proprietà privata, questo magnifico scenario è stato concesso dalla famiglia Pelosi. Luogo ideale, dunque, per l'istallazione di una mostra di arte contemporanea, che vede la partecipazione di quattro importanti artisti campani: un ritorno, quello di Riccardo Dalisi che ha esposto con successo lo scorso anno durante la prima edizione di **Terra Arte**, **Ciro de Falco**, **Gerardo Di Fiore** (entrambi insigniti maestri partenopei) e lo stesso Luca Pugliese che ha di-

segnato suoi propri talenti l'iniziativa, essendo egli pittore, scultore e musicista. La mostra ha un tema seducente e non occasionale: "l'angelo", suggerito dal culto dell'arcangelo Michele che, in base ad una tradizione, avrebbe dato il nome al sito (si ritiene che la bellissima statua lignea di San Michele, ora a Sturmo, un tempo fosse custodita dalla chiesetta di Sant'Angelo al Pesco). A curare l'allestimento della mostra sarà **Gianluca Francesca**.

GLI ARTISTI

Ciro de Falco è nato, vive e lavora a Napoli. Diplomato all'Accademia delle Belle Arti e ha insegnato Pittura presso il liceo artistico di Napoli. Negli inquieti anni Settanta de Falco sceglie la strada dell'impegno sociale.

Nel 1975, dopo anni di intensa militanza per il riscatto di Napoli, de Falco dà vita a Open Laboratory, avviando con Di Fiore l'esperienza di un laboratorio aperto.

Artista di fama internazionale ha al suo attivo molte mostre in cui ha man mano definito una sua cifra stilista, oggi assai riconoscibile.

Dopo gli esordi negli anni Sessanta all'insegna dell'"informalità", de Falco negli anni Ottanta ridefinisce i canoni del suo stile, approfondendo agli esiti del suo peculiare linguaggio pittorico. Tra i suoi soggetti preferiti il mito degli Argonauti, quello di Icaro in inedite spoglie femminili.

Anche Gigi Di Fiore vive a Napoli dove, fino allo scorso anno, è stato titolare della cattedra di Scultura presso l'Accademia delle Belle Arti. Scultore di fama internazionale, negli anni Settanta è un artista fortemente militante. Nel 1976 partecipa con A/Social Group alla Biennale con un filmato sull'esperienza fatta in un ospedale psichiatrico di Napoli. Ben presto Di Fiore ritorna ai materiali scultorei tradizionali, rinnega il marmo, il bronzo, la creta e si appropria di materiale vile e alternativo, frutto della moderna tecnologia e funzionale alle esigenze della vita pratica. Adotta, dunque, la gommapiuma, associata a nylon, plexiglas vinavil e opia per la poetica del "rifiuto".

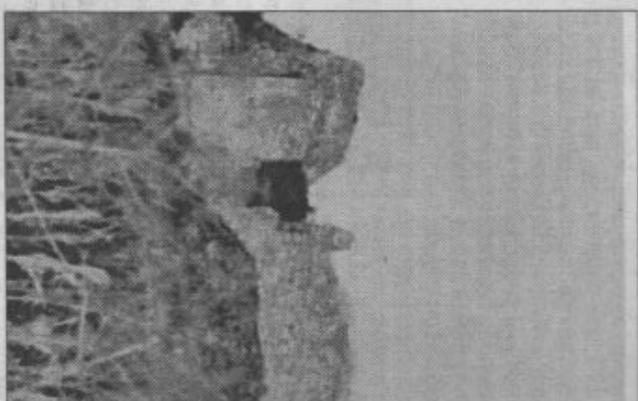
Luca Pugliese è l'irpino del quartetto: nato ad Avellino nel 1973, vive tra Frigento e Napoli, dove si è laureato alla Facoltà di Architettura. Di lui **Serena Cuppolo** scrive: «Artista versatile, ha tra le doti maggiori quell'estroso edulterismo che incantava e sostiene l'incontro e la solidarietà delle arti. Pittura, scultura, musica e architettura cooperano alla causa comune dell'Arte; così accade che le armoniche partiture dei testi musicali echeggino nelle ritmiche scansioni delle immagini dipinte e che le canzoni traducano icasticamente a parole la surrealità dei paesaggi impressi sulla tela. In campo musicale sul sound indigeno s'innesta la contemporaneità della musica rock, così in pittura colori e vedute della terra natale, rifluendo attraverso gli spinosi sentieri dell'inconscio e della memoria, riverberano nella surrealità di scenari in cui il figurativo sussiste solo in una veste immaginifica e tutto ciò che è indigeno affiora in contesti spazio-temporali indefiniti, dove il microcosmo e il macrocosmo si annullano nella dimensione dell'arte. Se quindi accade che i dolci ritmi dell'irpinia facciano capolino dietro espressionistici volti totemici dall'ancestrale misticismo ciò non è certamente imputabile alla pretesa di attualizzare l'arte figurativa. L'origine del fenomeno va cercata piuttosto, come Pugliese sottolinea, nella natura stessa dell'arte, nel suo essere sospesa tra cielo e terra, nella possibilità che essa offre di scorgere l'eterno in ciò che è effimero, nell'indissolubile rapporto che lega l'artista alle proprie origini ma soprattutto nel fatto che l'arte, in quanto cosmica, non conosce né centro né periferia».

ad Avellino nel 1973, vive tra Frigento e Napoli, dove si è laureato alla Facoltà di Architettura. Di lui **Serena Cuppolo** scrive: «Artista versatile, ha tra le doti maggiori quell'estroso edulterismo che incantava e sostiene l'incontro e la solidarietà delle arti. Pittura, scultura, musica e architettura cooperano alla causa comune dell'Arte; così accade che le armoniche partiture dei testi musicali echeggino nelle ritmiche scansioni delle immagini dipinte e che le canzoni traducano icasticamente a parole la surrealità dei paesaggi impressi sulla tela. In campo musicale sul sound indigeno s'innesta la contemporaneità della musica rock, così in pittura colori e vedute della terra natale, rifluendo attraverso gli spinosi sentieri dell'inconscio e della memoria, riverberano nella surrealità di scenari in cui il figurativo sussiste solo in una veste immaginifica e tutto ciò che è indigeno affiora in contesti spazio-temporali indefiniti, dove il microcosmo e il macrocosmo si annullano nella dimensione dell'arte. Se quindi accade che i dolci ritmi dell'irpinia facciano capolino dietro espressionistici volti totemici dall'ancestrale misticismo ciò non è certamente imputabile alla pretesa di attualizzare l'arte figurativa. L'origine del fenomeno va cercata piuttosto, come Pugliese sottolinea, nella natura stessa dell'arte, nel suo essere sospesa tra cielo e terra, nella possibilità che essa offre di scorgere l'eterno in ciò che è effimero, nell'indissolubile rapporto che lega l'artista alle proprie origini ma soprattutto nel fatto che l'arte, in quanto cosmica, non conosce né centro né periferia».

LA MUSICA

Riscoperta dei luoghi e dell'identità culturale: con questa tema l'ospite musicale eccezionale non poteva che essere Eugenio Bennato, con il sound etnico di cui è testimonianza, tra l'altro, l'ultimo disco "Chemediterraneo sia".

Rappresentanti della musica made in Irpinia saranno inoltre i **Fratello ligneo**, il neo-nato gruppo musicale, creato dallo stesso Luca Pugliese e che ha pronta una tournée agostana. L'idea portante delle scelte musicali è questa: «La vera musica popolare og-



gi non può essere più la tarantelle di Montemarano - dice Pugliese - è necessariamente un'altra. Cambiati i contesti culturali è cambiato anche il concetto di popolare. Su questa idea si è rafforzato l'incontro con Eugenio Bennato, nato già da tempo».

Ma **Terra e Arte** è anche altro: ci saranno stand espositivi, enogastronomici, di promozione dei beni culturali dell'irpinia, e dei prodotti tipici locali, per l'allestimento dei quali collaborano alaccremento tutti gli agricoltori della zona.

La manifestazione è realizzata con il patrocinio della Provincia di Avellino, della Regione Campania, dell'Ordine degli Architetti, della Comunità Montana dell'Ufita, del Comune di Frigento e Legambiente.

L'inaugurazione della mostra, il 7 sera, parteciperanno il sindaco di Frigento **Andrea Farniglietti**, l'assessore provinciale ai beni culturali **Francesco Lo Conte**, **Michele Buonomo**, presidente regionale di Legambiente, l'architetto **Puivito Fraternali**, presidente dell'ordine degli architetti di Avellino e il presidente della Comunità montana dell'Ufita **Solimine**.

Terra Arte è al sito web www.luicapugliese.it.

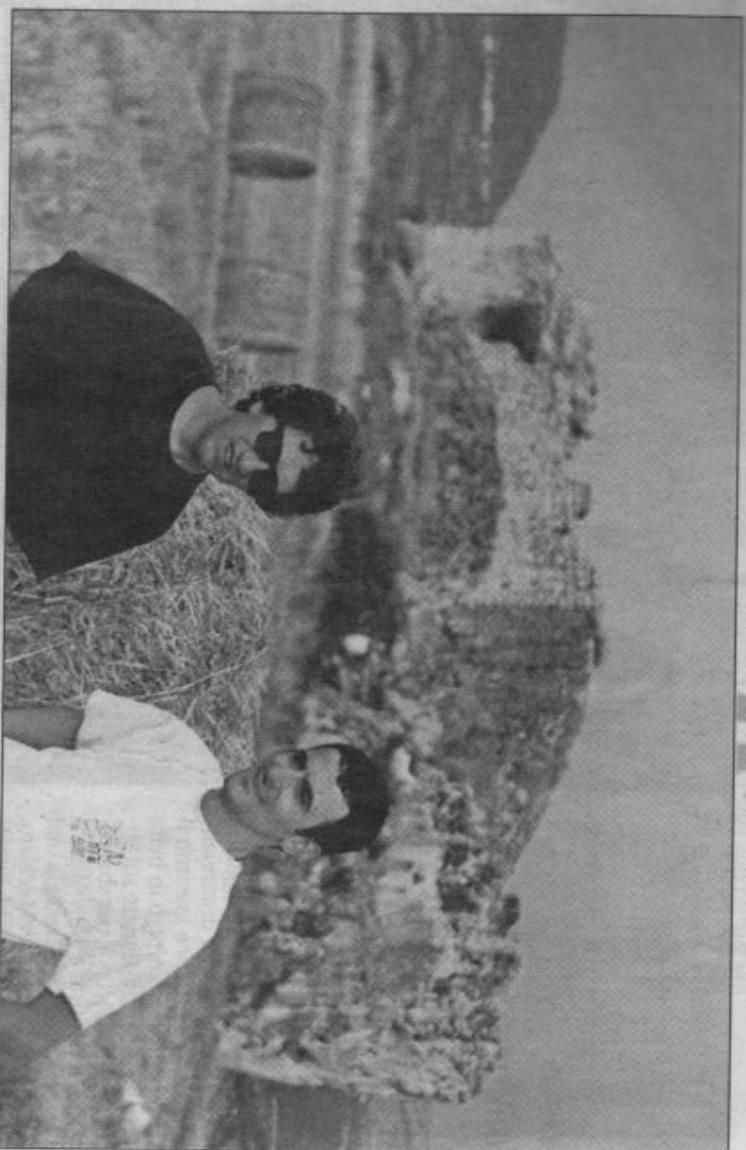
L'EVENTO

La musica di Eugenio Bennato e le sculture di Riccardo Dalisi in una località dalle antiche suggestioni medievali

ANNIBALE DISCEPOLO

C'è una tavolozza naturale con i suoi mille colori, i suoi paesini abbarbicati sui monti che domani sera, in un contesto reso ancor più suggestivo dalle mille luci che illumineranno la valle dell'Uffita, farà da cornice ad uno dei più attesi concerti dell'estate irpina, quello di **Eugenio Bennato**. Il più colto e decisamente il più raffinato interprete di musica folk ed etnica, anche quest'anno ha scelto una località incantata della verde Irpinia, la *preta rè lo plesco*, nel comune di Frigento, dove ai piedi di quello che resta di una costruzione medioevale, probabilmente una chiesetta dedicata al culto di S. Michele Arcangelo, domani sera si esibirà. *Terra Arte*, questo il nome della manifestazione artistico culturale, nata da un'idea di **Luca Pugliese** giovane architetto con la passione della pittura e della musica, fa il bis dopo il grande successo dello scorso anno, firmato da oltre ottomila presenze che popolarono l'incantevole valle dove, in una fascia di terra immensa, gentilmente messa a disposizione dalla famiglia **Pelosi**, ci fu l'evento che vide, oltre alla musica, una mostra di sculture a grandezza naturale dell'architetto **Riccardo Dalisi**. Quest'anno, insieme alle opere del noto designer, nel suggestivo paesaggio naturale, verranno esposti lavori di altri due grandi maestri contemporanei, **Gerardo Di Fiore** e **Ciro de Falco**. Insomma, un mix decisamente esplosivo di pittura e scultura che per l'occasione avrà come tema l'angelo (dal culto dell'Arcangelo Michele che la tradizione vuole un tempo fosse patrono della chiesetta di S. Angelo al Pesco) ed al quale si affiancherà la magia della musica.

Eugenio Bennato con Luca Pugliese a la preta rè lo plesco



Irpinia. Dove le arti si incontrano

E l'eco del Mediterraneo s'arrampica a Frigento

Protagonista, Eugenio Bennato, magistrale interprete di una fusione di tradizione e modernità di grande effetto ed orecchiabilità il quale, anche se ha intrapreso con coraggio la strada della sperimentazione, premiata da un meritato successo, non ha mai tradito le antiche radici. Che domani sera saranno "imaffiate" da un sound che spazierà dalla musica di estrazione popolare, dal folk all'etnico del suo nuovo album, *Che Mediterraneo sia*. «Conservo un ricordo straordinario del luogo - dice Eugenio - una scelta coraggiosa perché è, come si suol dire, fuori mano, ma che l'anno scorso raccolse un successo meritato. Lo spostarsi presuppone

un impegno, quello che piace al popolo del taranta power, diventato storditamente numeroso e che non deluderemo». Bennato è appena tornato dalla prima parte della sua *tournee* all'estero, praticamente un giro del mondo: Australia, Asia (Singapore), Europa (Londra) ed Africa settentrionale. «Una straordinaria cartella di esperienze che consentono di apprezzare ancora di più un pubblico che è il naturale destinatario della mia musica, quella di *Che Mediterraneo sia*, appunto. Ecco perché domani lancio la mia sfida, con una musica che è un cammino che non si ferma, una sintesi di suoni che sono sicuro, sarà una grande sorpresa».



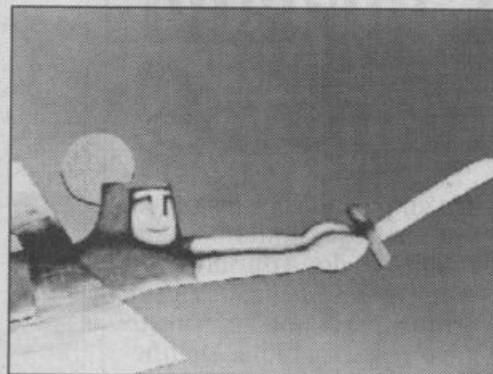
Nel segno dell'Angelo

Arte e musica con Dalisi, Di Fiore, De Falco e Bennato

ANNIBALE DISCEPOLO

ANGELI e musica. Angeli e arte. *A la preta re lo piesco*, naturalmente. Luogo migliore non poteva essere scelto per una delle manifestazioni che si candida ad evento dell'estate irpina, se non quello che insiste nelle campagne di Frigento e che ospita i resti di una chiesetta di inequivocabile fattura medioevale, forse fortezza in epoca precedente. Luogo decisamente ascetico che per un giorno sarà violato dall'invasione pacifica di chi, amante dell'arte e della musica, stasera verrà ad assistere al concerto di **Eugenio Bennato** che con i luoghi ha un feeling particolare, unico, decisamente infarcito di magia. dove il suo sound inonderà la valle dell'Ufita, palcoscenico naturale, irripetibile per l'evento, *Terra Arte*, giunto alla seconda edizione e firmato da Luca Pugliese, l'architetto che, anima e corpo, si divide tra musica, arte e professione. Eugenio Bennato, il menestrello colto, sapiente interprete e ricercatore di quanto la musica etnica possa gelosamente custodire; lui, lo studioso attento di tutto quanto fa tradizione popolare, appassionatosi svisceratamente alla tarantella tesoro dell'Irpinia, tanto da creare, dentro e fuori dai confini il popolo della Taranta Power, per stasera promette grandi sorprese e, naturalmente, un grande spettacolo. Sarà un viaggio avvincente, unico, nella sua musica, fatta di suoni e sensazioni, senza confini, lungo una strada infinita, quella del Mediterraneo, raccontata, per meglio dire cantata, da Eugenio che l'ha raccolta nel suo ultimo, interessantissimo lavoro *Che Mediterraneo sia*, appunto. L'impatto per chi approderà a la *preta re lo piesco*, gentilmente messa a disposizione dalla famiglia **Pelosi**, sarà di estrema suggestione; una sorta di teatro naturale da cui poter abbracciare con lo sguardo vasti orizzonti dominati da colline che si tuffano nella immensa valle e dove, in

lontananza, si accenderanno le mille luci dei paesi che fanno da cornice al luogo. E qui, oltre alla musica (ci sarà spazio anche per i *Fluido ligneo*, gruppo di cui è leader **Luca Pugliese**, nonché artisti di Montemarano, patria della tarantella), protagonista sarà l'arte che svilupperà il tema dell'Angelo, ispirato dallo stesso Pugliese, direttore artistico dell'evento. La mostra, allestita dall'architetto **Gianluca Francesca**, presenta opere di **Riccardo Dalisi** e dei maestri partenopei **Ciro de Falco** e **Gerardo Di Fiore**, pittore il primo, scultore l'altro, di livello internazionale. Mentre Dalisi ha realizzato il suo angelo con materiale povero - stavolta latta traforata - e dove gioca un ruolo importante la dinamica delle luci e delle ombre, De Falco, da anni alle prese con i giochi di frantumazione e ricomposizione della materia, ne ha costruito uno in plexiglas che denuncia l'inconfondibile geometrismo dell'autore. Di Fiore, invece, propone un bassorilievo in gommapiuma dal



L'Angelo di Luca Pugliese, tema della mostra

tipico gusto neoclassico "violentato" da strappi e suture. Infine Pugliese, che ha realizzato una scultura il cui tema è rivisitato sotto una luce gotico-romana. Musica e arte verranno poi accompagnati da una enogastronomia locale, grazie alla disponibilità degli agricoltori del posto: pane fatto in casa con farina locale, insaccati e formaggi dai vecchi sapori. Ci penseranno poi Antica Hirpinia, Villa Giulia, La Casa dell'Orco e Cooperativa Futura con i loro vini offerti, ad innaffiare il tutto.

Guardia dei Lombardi sale in kart

«**A**GOSTIAMOCI a Guardia» è il titolo che vuole essere tutto un... programma dell'Estate 2002, che si tiene a Guardia dei Lombardi, organizzato dall'Associazione Turistica Pro Loco. L'appuntamento di oggi, in piazza Vittoria, è da non perdere. È in programma il quarto circuito agonistico sportivo Go Kart «Motor Day», ed il 1° Circuito Moto Minibyke, team W. Morelli, esposizione Deltapiano, volo paramotore. In serata, alle ore 21, in piazzale via Commercio «Wednesday Night fever», discoteca mobile «Discomusic By Mark». Domani, sempre in piazza Vittoria, alle ore 21, l'Estate continua con la 4ª edizione di «Guardia Festival Folk», con il Gruppo folk «Krunck» Yerevan - Armenia (C.S.I.). Il

programma continuerà il 13 agosto con il 3° Palio «Centro Storico», con i cavalieri «Fratelli Manetta» di Montella, gli «Sbandieratori e Musicisti Città Regia» di Cava dei Tirreni. Il corteo percorrerà, con inizio alle ore 17, le strade cittadine. Alle ore 21, in piazza Vittoria, per «Guardia-Festival Folk», si esibirà il Gruppo «Amazavik Azulukoi» Durban (Sudafrica).

Il 16 agosto, sempre in piazza Vittoria, con inizio alle ore 21, serata di ballo liscio con «I Quadrifoglio 2».

Il 19 agosto ritorna «Guardia Festival Folk», con il Gruppo Proyccion Folklorica - Y-Cultural Yum - Kax San Pedro Sula - Cortes Honduras. Gran finale il 20 agosto con il concerto Rock Italiano con «I Controtempo».

Frigento, conto alla rovescia per Eugenio Bennato

RITORNA a Frigento *Terra Arte*, stavolta nel segno dell'angelo, visto che, la mostra, che farà da suggestivo ed interessante corollario alla manifestazione, ha come tema proprio il messaggero di Dio. La leggenda infatti vorrebbe che i ruderi che insistono nello spettacolare sito, fossero di una chiesetta dedicata al culto di S. Michele. E proprio ai piedi dell'affascinante, quanto misteriosa struttura, il 7 agosto prossimo, si esibirà Eugenio Bennato. Il noto artista napoletano, affascinato dai luoghi e legato da una grande amicizia a Luca Pugliese, ideatore della manifestazione destinata ad entrare di diritto negli eventi culturali di spessore dell'estate Irpina e Campana, ha accettato l'invito e la sera del 7 agosto sarà di nuovo in concerto a la *preta re' lo piesco*, area che lo scorso anno fu magicamente affollata da ottomila persone e gentilmente messa a disposizione dalla famiglia Pelosi e rallegrata dalla inimita-

bile ospitalità degli agricoltori che lì vivono. E se la magia del sound etnico di Eugenio spazierà nell'incredibile Valle dell'Ufita, a riempire di suggestioni artistiche il luogo dell'evento ci saranno anche Riccardo Dalisi, insieme a Ciro



Falco e Gerardo Fiore, maestri riconosciuti dell'arte della pittura e della scultura che esporranno sul tema dell'angelo. La mostra, il cui responsabile dell'allestimento è l'architetto Gianluca Francesca, vedrà anche opere di Luca Pugliese, tra l'altro è il leader dei *Fluido ligneo*, neo gruppo che interpreta art-folk, un mix di musica contemporanea infarcita di folk; band che suonerà prima e dopo l'esibizione di Eugenio Bennato che naturalmente proporrà, oltre al suo prestigioso e notissimo repertorio, alcuni brani tratti dal suo ultimo lavoro, *Che Mediterraneo sia*.

Per Eugenio Bennato un brindisi in musica



ANNIBALE DISCEPOLO

Di nuovo in Irpinia. Oramai sta diventando un'abitudine?

«Sì, diciamo che abbiamo anche un seguito che si sposta da una località all'altra, facendo dei concerti un vero evento: vedi Frigento, Lioni, e, spero, Taurasi stasera».

La notte di Frigento è stata magica, merito della musica ma anche del luogo. Progetti per la preta re' lo pisco? Magari farne una rassegna stabile?

«Perchè no. Il bis di consenso di pubblico apre l'ipotesi. Quando ci si sposta in massa per andare in un luogo, come una volta si andava a Woodstock, è segno che, oltre al magnetismo del luogo, c'è la volontà, l'impegno di scoprire la musica. Aggiungi che Frigento è crocevia di regioni di grande cultura, punto d'incontro tra Puglia, Molise e Campania».

«Che il Mediterraneo sia» veleggia col vento in poppa, segno che la rotta è giusta?

«Ognuno traccia la propria. Le scelte degli altri le trovo abbastanza affannose, la taranta, invece, va in una direzione sicuramente destinata ad avere futuro».

La musica delle tradizioni, della taranta, della sperimentazione, intesa come mix di culture diverse, pare essere ancora quella vincente che affascina e convince tutti.

«La musica popolare ha una carica in più, perché è stata filtrata da generazioni; le cantate popolari ci arrivano attraverso una stratificazione di consensi; se una bella melodia passa più secoli è perché è straordinaria. Rispetto alla musica leggera, ha un meccanismo di selezione più forte. E allora riferirsi a questa forma dà un doppio vantaggio: parlare un linguaggio che ci appartiene profondamente dove ritroviamo i racconti che sentivamo da ragazzi, le favole, gli odori dell'infanzia. E poi ci consente di inserirci nello scambio con le etnie di tutto il mondo». Un mondo che per Eugenio si aprirà di nuovo a fine settembre: Sud Africa, Mozambico, Spagna, Brasile e Colombia.

FRIGENTO. Si terrà questa sera la seconda edizione della manifestazione artistica-culturale "TerraArte", nata da un'idea artistica di Luca Pugliese. "TerraArte" è un invito a riscoprire l'identità e le rare bellezze della nostra terra e un'occasione per promuovere iniziative culturali di ampio respiro, attraverso un magico mix di musica, pittura e scultura in un luogo dalla poetica ineguagliabile. Come nella passata edizione, nel cuore della valle dell'Ufita, ai piedi di un'imponente roccia che accoglie un suggestivo rudere medievale, una Chiesa che forse in tempi ancora più remoti fu fortezza, sarà allestita una mostra di scultura. Questa volta accanto a Riccardo Dalisi (presente anche lo scorso anno) saranno presenti Ciro de Falco, Gerardo Di Fiore e lo stesso Luca Pugliese. La mostra verterà sul tema dell'«angelo», suggerito dal culto dell'Arcangelo Michele che, verosimilmente, dà il nome al sito. Del resto la tradizione vuole che la bellissima stanza lignea di San Michele, ora a Sturno, un tempo fosse stata patrimonio della Chiesa di Sant'Agelo al Pesco. La musica vedrà, anche quest'anno, protagonista il sound etnico di Eugenio Bennato con il nuovo album "Che Mediterranei ala". La presenza di quest'artista è coerente con il discorso culturale in atto, teso ad attualizzare il rapporto con il folklore. Rappresentanti diretti della voce dell'Isola saranno, inoltre, i "Phaedo ligneo". Per l'occasione saranno allestiti standi gastronomici con prodotti locali.



MERCOGLIANO
Cinema in piazza con "Pearl Harbor"

MERCOGLIANO. "Cinema sotto le stelle" questa sera a Merco-
 gliano con la proiezione del film
 "Pearl Harbor", regia. E' la sto-



ria di due amici che hanno dedicato la loro vita al volo, si innamorano della stessa donna: quando uno dei due torna da una missione dove si credeva fosse deceduto, questi scopre ciò che hanno fatto l'amico e la ragazza. Tre non fanno in tempo a risolvere la questione che il 7 dicembre 1941 accade l'inevitabile: gli aerei giapponesi dell'ammiraglio Yoroku Yamamoto attaccano a sorpresa le navi della Flotta Americana del Pacifico a Pearl Harbor. E' l'inizio dell'inferno.

MONTELLA
Lo strano sogno di Prisco e Mostino

MERCOGLIANO. Appuntamento a questa sera, ore 21, a Merco-
 gliano (piazza Palatucci) con la
 "Storia di terra, di suoni e di ri-
 mori, ovvero lo strano sogno di
 Compa Prisco e Compa Mosti-
 no". Si tratta di un fantastico
 viaggio attraverso la storia vi-
 sto dagli occhi di due prototipi
 personaggi, Compa Prisco e
 Compa Mostino, che simboleg-
 giano una umanità pezzente e
 sfruttata.